

I TEMPLI E IL FORUM DI VILLA SAN SILVESTRO

Tra il 1920 ed il 1930 scavi condotti al di sotto della Chiesa di Villa San Silvestro, frazione montana del comune di Cascia a pochi chilometri dal confine con la provincia di Rieti, fecero riemergere sul lato nord della chiesa di San Silvestro il podio ed alcuni elementi architettonici e della decorazione di un **grande tempio romano**, del tipo etrusco-italico, risalente al III secolo a.C., costruito in opera quadrata con blocchi di pietra calcarea. Il podio presenta un coronamento con modanature lisce, che in alcuni punti conserva traccia dell'originaria rivestimento in stucco, destinato a dare alla pietra locale l'apparenza del marmo. L'accesso al tempio avveniva sul lato sud-orientale, rivolto verso la valle, per mezzo di una scalinata tra due avancorpi, di cui si sono rinvenute parte delle fondazioni.



*Chiesa di San Silvestro –
lato sud-orientale, della
scalinata d'ingresso:
resti dei basamenti e
delle colonne*

*Chiesa di San Silvestro
lato nord:
podio e basamenti del
tempio*

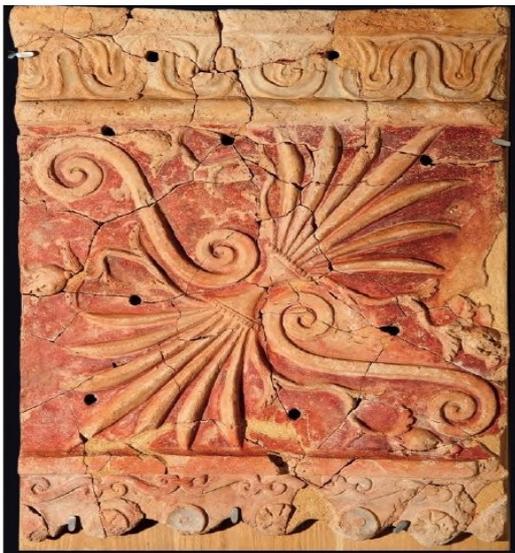


Sopra il podio sorgevano una cella templare con due ali laterali: su quella centrale, più larga, di 8,20 m di larghezza, si è sovrapposta la chiesa, che ne ha riutilizzato le fondamenta. La cella doveva essere preceduta da due file di colonne che definiva un pronao profondo. Sono conservate, fuori posto, tre basi attiche in travertino di 1,30 m di diametro, che hanno permesso, sulla base delle dimensioni, di ricostruire per il tempio una facciata probabilmente tetrastila (a quattro colonne) Il tetto del tempio era rivestito da tegole in piombo, che davano un effetto dorato.



Ricostruzione del Tempio romano

Nonostante la sua importanza per la comprensione della storia del territorio in età romana e la sua stessa imponenza, dopo la scoperta questo monumento di notevole interesse fu per lungo tempo dimenticato, finché negli anni Ottanta ricerche condotte sul posto dalla **Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Umbria** portarono alla luce alcune colonne in laterizio di un portico alle spalle del tempio, oltre ad altri materiali, tra cui numerosi frammenti di terrecotte architettoniche. Gli scavi sono ricominciati nel 2003, sotto la direzione scientifica del prof. Filippo Coarelli, e con il coordinamento di Francesca Diosono dell'Università di Perugia.



Decorazioni in terracotta del I sec a C

Il progetto è ripartito dallo studio dello stesso tempio ed i risultati sono stati sorprendenti. Da un lato lo scavo ed i rilievi mettevano in evidenza che il tempio aveva avuto due fasi edilizie (entrambe molto ricche), con la costruzione agli inizi del III secolo a.C., poco dopo la conquista romana della Sabina, ed una ristrutturazione in forme ancora più monumentali ed ispirate a modelli architettonici presenti nella stessa Roma agli inizi del I secolo a.C., probabilmente a seguito di un grande terremoto avvenuto nel 99 a.C. D'altro lato, l'analisi congiunta dei risultati delle prospezioni e delle foto dell'area dimostravano la fondatezza di una delle ipotesi di partenza: un tempio così grande (30 x 20 m) non poteva sorgere isolato in mezzo a questa pianura a 1000 m di altezza, ma doveva far parte di un complesso molto più vasto ed articolato.

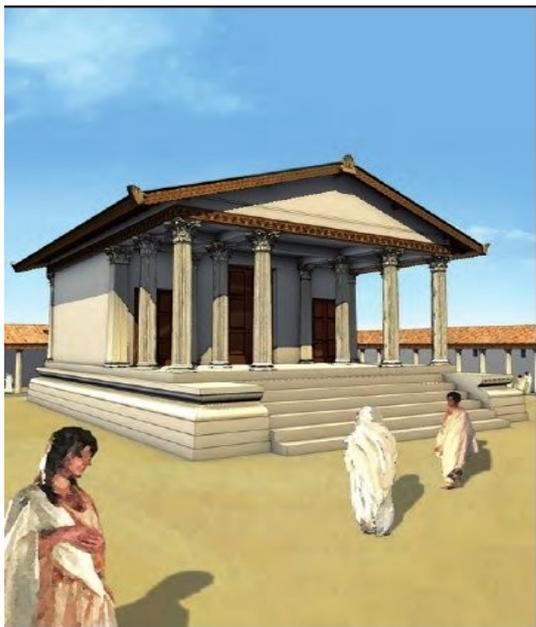


Area degli scavi: a destra della strada si vede la Chiesa rettangolare di San Silvestro, dove sono situati i resti del tempio principale: la linea rossa delimita il forum con portico; in primo piano gli scavi del 2006-2008 che hanno messo alla luce due templi con portico e altre strutture.



Partendo da questi elementi, la campagna dell'agosto 2007 ha portato alla luce un settore del foro che circondava il tempio. Quest'ultimo risulta, dunque, al centro del lato corto posteriore di una vasta piazza delimitata da colonne in laterizio, la quale doveva misurare all'incirca 120 m x 60. Del foro è stato messo in luce un quarto della superficie, tra cui una serie di ambienti corrispondenti, probabilmente, a vocazione commerciale, un piccolo sacello absidato, da connettersi a forme di culto, ed una struttura idraulica, forse una cisterna, che si affaccia all'esterno del foro.

E' stato rinvenuto anche il braccio della statua di culto colossale in marmo (circa tre volte maggiore del vero) che ha permesso di supporre che il tempio fosse dedicato ad Ercole, protettore delle greggi



Ricostruzione della statua di Ercole in base al braccio rinvenuto.

Le strutture emerse, ancora in fase di studio, rivelano che il foro, come il tempio, ebbe diverse fasi edilizie, mentre i reperti rinvenuti mostrano che l'area fu frequentata dal III al I secolo a.C. Appare naturale collegare, dunque, la costruzione del foro con l'imporsi della dominazione di Roma (avvenuto con il console Curio Dentato nel 290 a.C.), che, per assicurarsi il controllo sul territorio, impianta un forum in un'area in cui una popolazione prevalentemente di agricoltori e allevatori viveva sparsa sul territorio e lontana da ogni città, per farvi svolgere tutte le attività pubbliche, civili e religiose, che altrimenti non avrebbero avuto un punto di aggregazione ben definito.

Nel foro si svolgeva il mercato, si pagavano i tributi, si svolgevano gli atti della vita pubblica, qui si recava, presumibilmente, il praefectus di Nursia per amministrare la giustizia in giorni prestabiliti.

La scelta del sito non è casuale, l'altopiano di Chiavano è la più vasta pianura della zona, dopo quella di Norcia ; il foro sorge nel punto in cui scaturivano le uniche sorgenti nell'area e, soprattutto, dove il diverticolo della via Salaria che superava Leonessa incontrava i percorsi di transumanza e il percorso di valico che, attraversando Monteleone di Spoleto, permetteva di giungere fino a Spoleto ed alla Flaminia. I motivi di un abbandono così precoce dell'area, che sarebbe stata frequentata per soli tre secoli, sono probabilmente dovuti ad un grande terremoto avvenuto dopo l'anno 100 d.C.



Ricostruzione dell'area archeologica con i templi ed il foro come poteva apparire nel I sec a C.

A Est del foro, sempre in seguito agli scavi del 2007, è emersa una vasta area delimitata da una tripla serie di portici, scanditi da colonne in laterizio e semipilastri, al centro della quale è apparsa una struttura rettangolare, probabilmente un tempio a doppia cella, dedicato, quindi, ad una coppia di divinità. Oltre alle particolari caratteristiche legate al tipo stesso di costruzione e di suddivisione degli spazi, appare notevole il fatto che questo settore non venga abbandonato, come invece accaduto per il foro, ma che attesti una frequentazione ancora in età longobarda, come dimostrano due tombe, probabilmente dell'epoca, venute alla luce durante gli scavi.



Lavori di scavo nella zona a est del foro dove era situato il secondo tempio a doppia cella, forse dedicato a Cerere e Venere, e un sacello dedicato alla Victoria, circondati da un porticato.

FONTI:

- www.lavalnerina.it
 - F. Diosono: Cascia: i templi e il forum di Villa San Silvestro-
 Mostra al Museo Civico di Cascia inaugurata a giugno 2009